

*Nei mattini pallidi ancora imburati di foschia,
risatine come monete soffiate nei caffè,
facce ingenue appena truccate di tenera euforia,
occhi chiari, laghi gemelli, occhi dolci amari...*

*Io le ho viste
fra cemento e cupole d'oro che il vento spazza via,
sotto pensiline che aspettano il sole e il loro tram,
coprirsi bene il cuore in mezzo a sandali e vecchie camicie fantasia,
e a qualcuno solo e ubriaco che vomita sul mondo...*

*Io le ho viste portare fiori e poi fuggire via
e provare a dire qualcosa in un italiano strano...
io le ho viste coi capelli di sabbia raccolti nei foulard
e un dolore nuovo e lontano tenuto per la mano...*

*Io le ho viste che cantavano nei giorni brevi di un'idea
e gomiti e amicizie intrecciati per una strada...
Io le ho viste stringere le lacrime di una primavera che non venne mai,
volo di cicogne con ali di cera...*

*Ancora, io le ho viste
far la fila con impazienza davanti ai gelatai
quando il cielo stufo d'inverno promette un po' di blu...
piccole regine fra statue di eroi e di operai,
lievi spine d'ansia nei petti rotondi e bianchi...*

*Io le ho viste
eccitate, buffe e sudate per la felicità,
negli alberghi dove si balla gridare l'allegria,
e bere birra e chiudere di fuori la solita neve e la realtà,
e ballare, alcune tra loro, e ballare, e poi ballare...*

*Le ho viste
nelle sere quando son chiuse le fabbriche e le vie,
sulle labbra vaghi sorrisi di attesa e chissà che,
scrivere sui vetri ghiacciati le loro fantasie,
povere belle donne, innamorate d'amore e della vita...
Le ragazze dell'Est...*